



## ESORDIO AZZURRO

# Pirlo-Iaquinta l'Italia decolla

### Battuto il Ghana 2-0. Un gol per tempo Totti c'è. Poi è colpito e deve uscire

di Marco Bucciantini inviato ad Hannover / Segue dalla prima

**IL CT AZZURRO** Lippi stuzzica l'impresa con Perrotta, perché deve accorciare il raggio di azione di Totti, e Perrotta copre più campo di Camoranesi. L'avvio è promettente: tre angoli in un minuto testimoni-  
moniano la superiorità azzurra e rivelano le approssimazioni di

Kingston, il portiere ghanese rientrato da poco da una squalifica per doping. De Rossi collauda le nuove normative severe e gli va anche bene, perché il suo modo di entrare in scivolata, con la gamba tesa e la pianta del piede sulla cavigliata di Amoah è da manuale del cartellino rosso: invece è giallo. All'11' s'annota la prima occasione e il primo degno segnale di Totti, che poi sballa un tiro ispirato da Pirlo. E ci somma un colpo di tacca abortito dai fatti, e una consolante apertura volante, come una volta. È una bella Italia, è una grande partita che in tre minuti propone uno spunto di Pansil sulla destra, concluso da Appiah e la sontuosa traversa di Toni, servito con grazia da Gilardino. Toni controlla facendo passare la palla sopra la testa di Kouffur, e poi calcia di collo destro: traversa interna, rimbalzo maligno, a uscire. L'episodio scatena gli africani, Amoah trova metri per sbilanciare la difesa azzurra, che perde di vista gli inserimenti da dietro: prima Gyan Asamoah, poi Essien infine Pappoe giovano di buone conclusioni, di poco imprecise. Due punizioni di Totti onorano un tempo di inattesa e vibrante bellezza, che trova giustizia nei piedi del migliore in campo: è il 40' quando l'ennesimo angolo si sviluppa in modo diverso, con il passaggio corto per Pirlo, che ha il tempo di preparare il tiro desiderato, a girare sul palo lontano. Qualcuno sfiora, ma non trucca la traiettoria. Il vantaggio non placa la fame azzurra: al 45' Grosso tira addosso a Kingston invece di servire al centro Toni, e sciupa tutto. Dopo un tempo così, che riconcilia con il calcio e che spedisce Moggi sulla Luna, si è ben disposti per guardarsi intorno e maga-

ri commuoversi per uno stadio molto nostro. Nella rubrica "io c'ero", fra trentamila tifosi italiani si premia l'ironia dello striscione: "Materazzi, facci er cucchiaio". Non che la Bassa Sassonia sia terra d'immigrati italiani (non più' di altre) ma qui hanno organizzato bene il soggiorno anche per i tifosi appassionati, pochi soldi e molta disponibilità a fare chilometri: campeggi a ridosso del lago Mash e del parco intorno lo stadio, con grandi tende comuni per chi nemmeno aveva quella.

Si gioca in casa, quindi, e si ricomincia bene, con la migliore idea di Totti, per una volta esaudita dalle gambe: la palla va nel corridoio per Gilardino, sarebbe

il raddoppio da mandare tutti in visibilità, ma il ragazzo non compiace i 40 mila, così ci tocca iniziare la seconda partita, quella della sofferenza annunciata da tanto sperpero. Per fortuna che i ghanesi, annunciati come splendidi e mortiferi tiratori, sbagliano di metri: solo una volta Essien trova la porta, ma Buffon non è certo venuto in vacanza, e poi c'è la Seredova che lo adora dalle tribune. Un calcetto malfico accorcia l'agonia dello sfiatato Totti, ma adesso l'Italia è ridotta al contropiede. Iaquinta rileva Gilardino, senza aggiungere niente, fino al regalo di Kouffur, che non spinge un semplice retropassaggio al di là di due metri. Il nostro è fresco e sbrana il pallone: non aveva mai segnato in azzurro, si è scelto un'occasione da segnare sul diario. La disperazione di Kouffur, accorto e offeso della tremenda sorte, è il segnale all'insopportabile speaker del Niedersachsstadion (questo è il nome dell'Arena di Hannover, credeteci): in Bassa Sassonia c'è un treno dei desideri, che dalla parte giusta va.

### L'ANGOLO DEL RENZACCIO



## Toro, Costituzione e Pimpong

RENZO ULIVIERI

Me lo ha chiesto Bighero, mio vecchio compagno di squadra del San Miniato e tifoso granata. Prima il Toro, poi la Nazionale. Perché il Toro era anche la Nazionale: Bacigalupo, Ballarin, Maroso... Torna in A la storia e il cuore. Bentornato Toro. Ho visto la partita al Circolo Arci Dino Manetti di San Piero ai Ponti insieme ai ragazzi della Polisportiva Rugiada di Pontassieve. Nel pomeriggio avevano giocato con la cooperativa Matrix di Firenze per "Sportivamente" nel progetto scuola calcio diversabili (attività calcistica per persone con disabilità psichica). È stata una bella partita. Dopo tutti a tifare come in uno stadio, uno schermo gigante e invece degli striscioni tanti mantelli: "Viva l'Italia" e sotto un grosso "No, per salvare la Costituzione". Aria buona, mi sono divertito. Lippi aveva dubbi non legati al modulo semmai alla condizione dei singoli.

Ha scelto il rombo per avere una più densità nella zona centrale. La superiorità dell'Italia è stata subito evidente anche se il Ghana ha fatto la sua partita. Un po' di timore all'inizio, poi partita equilibrata. Il primo tempo che finisce con 4 palle gol a 1 e il gol di Pirlo. Italia discreta con qualche carenza soprattutto in avanti dove il lavoro di fatica è solo sulle spalle di Toni perché Gilardino aspetta la conclusione e basta e Totti non è ancora al meglio. Così la verticale di centrocampo Pirlo-Totti fatica sia in costruzione sia a difendere. Così Perrotta e De Rossi devono fare una fatica immane a supportare gli altri due sul piano fisico. Nel secondo tempo l'Italia gioca d'attesa con verticalizzazioni improvvise Pirlo-Totti e servizio per le punte. Le sostituzioni di Lippi sono per dare fiato agli uomini stanchi. Riusciamo a fare il 2-0 con Iaquinta perché Pimpong non ci poteva impensierire.



Il grido di dolore di Totti, a sinistra Gilardino, in basso Perrotta contrastato da due difensori ghanesi, a destra Luca Toni in azione

**PAGELLE** Grande prestazione di tutto il gruppo azzurro. Ottima la gara di Zaccardo. De Rossi nervoso.

## Nesta insuperabile, Perrotta gigante



**Buffon 6,5:** I ghanesi arrivano spesso al tiro ma non inquadrono quasi mai la porta. Un paio di conclusioni centrali lo trovano pronto.  
**Zaccardo 6,5:** Bravo, attento, sa disimpegnare ed è capace comunque di giungere al traversone.  
**Cannavaro 5,5:** Primo tempo complicato. Amoah gli sfugge sui lati, costringendolo a rincorrere e a sguarnire la difesa. Essien lo burla aggirandolo sulla metà campo. Nella ripresa fa errori meno evidenti, ma sembra in difficoltà fisica.  
**Nesta 7:** Miracoloso un colpo di tacca in corsa che spezza un contropiede assassino del Ghana. Sicuro e mai falloso, un solo disimpegno scentrato nel finale, ma non provoca guai.  
**Grosso 6:** Gioca con personalità, si espone così a qualche errore ed è cieco allo scadere del primo tempo quando conclude invece di servire Toni.  
**Perrotta 7,5:** Come quantità fa la terza punta, tanto è il suo appoggio alla manovra d'attacco. Ha l'occa-

sione del 2-0, ma manca dell'istinto giusto, accorciando il passo, annunciando il tiro e la direzione e favorendo la parata di Kingston. Aggiunge alla sua partita molti recuperi. Non è sempre preciso, ma ha una corsa e una fiducia irrinunciabili per Lippi.  
**Pirlo 7,5:** Da subito gestisce la partita, assecondando ogni movimento dei compagni e servendo in fretta e bene le punte. Dopo il gol gioca con incantevole semplicità.  
**De Rossi 5,5:** Oscurato nell'inveniva dal dominio di Pirlo e dal resuscitato Totti, si dannava in lotte, non risparmiava ardore e supporto alle azioni. Deve perfezionare il tackle, che è quasi sempre clamorosamente falloso. E i due rigori reclamati dai ghanesi - con qualche ragione - sono "mezzi" falli commessi da lui.  
**Totti 6:** Non è una partita "piena", ma è molto di più di quanto si sperasse. Si può tornare a valutarlo con parametri non patetici, ma reali, e due aperture su Gilardino sono la speranza di una Nazione intera. In riscaldamento sforna tiri incredibilmente precisi, che in partita non ripete. Un pestone sulla tibia sinistra affretta il cambio con Camoranesi, già in itinere.  
**Camoranesi dal 12' st 6:** È in ritardo su Illiasu e fermarlo gli costa un giallo. Però è vivo e anima i contropiedi.  
**Gilardino 6:** Entra nella partita a momenti, gioca per Toni, ma non è ricambiato nella generosa intenzione. Delizioso l'assist per la traversa del compagno, sciagurato quando dilapida la miglior giocata di Totti, dal 19' st Iaquinta 6,5: Non pare in tono con la partita, ma è un treno quando Kouffur gli offre il raddoppio.  
**Toni 6,5:** Si esalta nella battaglia aerea con i ghanesi. Azzanna i palloni, ma i denti S'intestardisce nella gestione del pallone, che non è il suo forte. La traversa è la promessa di un Mondiale in linea con le sue ultime stagioni. Dal 37' st Del Piero sv.: Alla prossima, Achille.

## DOPOGARA Anche Melandri e Rossi in festa Lippi è soddisfatto: «La partita che volevo»

È soddisfatto Marcello Lippi, alla fine della partita d'esordio: «L'avversario si è dimostrato forte come lo conoscevo - ha detto il Ct azzurro -. Atleticamente, in particolare. Lo sapevamo e lo avevamo detto che sotto certi aspetti aveva qualcosa di noi. Ma sotto altri, che sono molti di più, siamo noi ad avere qualcosa di loro. C'è di che essere soddisfatti, l'impatto con la competizione è sempre difficile psicologicamente». Blatter ha detto alla fine del primo tempo che l'Italia ha mostrato il miglior calcio visto finora al mondiale. «È un

bel complimento - ha detto Lippi - Se poi si pensa che è fatto dal numero uno del calcio mondiale...». Totti è uscito con una contusione sotto il ginocchio, ma Lippi spiega che «non è nulla di preoccupante. Anzi, c'è un segnale positivo ed è che io stavo per sostituire Totti e gliel'ho anche detto tanto uscì lo stesso. Inutile nascondere queste cose. Comunque ha fatto un'ottima partita e gli volevo dare un po' di fiato». E per il futuro: «Le nostre ambizioni sono di andare il più avanti possibile, partita dopo partita. Ora c'è l'incontro di sabato con-

tro gli Stati Uniti e sarà molto difficile...». Chi è talmente felice da non crederci è Vincenzo Iaquinta, autore del gol della certezza: «Una partita incredibile. Esordire al Mondiale con una rete è un'emozione enorme. In un match, poi, molto duro contro una squadra che ci ha messo in difficoltà. Non possono mancare le dediche per un momento così particolare: «Un momento che voglio dedicare a tutta la mia famiglia e alle persone che hanno creduto in me. È stato talmente bello che quasi non ci credevo». Stesse emozioni che pervadono Andrea Pirlo: «Si sapeva che la prima partita era dura, anche per via dell'emozione. Ma poco dopo abbiamo iniziato a fare la differenza. Anche per me, come Iaquinta, è l'esordio al Mondiale e sono anche io riuscito a realizzare un gol. Oggi (ieri, ndr) mio figlio che ha tre anni mi ha chiesto di segnare e ci sono riuscito. Lo dedico a lui». Presente

sulle tribune il presidente del Coni Gianni Petrucci: «Molto buona la prima - ha spiegato Petrucci - perché vincere al debutto è sempre molto difficile. È stato un incontro molto delicato che si è concluso al meglio». Per il presidente del Coni, l'Italia è sulla buona strada. «L'importante è compiere un passo alla volta». Accanto a Petrucci era presente il ministro Melandri: «Ho detto loro che sono stata molto colpita sia per il bel gioco sia per l'agonismo, ma soprattutto per la correttezza dimostrata in campo. Tutti ingredienti questi che fanno ben sperare per il prosieguo del torneo». Complimenti anche dal ct del Ghana: «Ho visto gli italiani. Stavano molto bene. Noi siamo stati buoni secondi». È onesto Ratomir Djukovic, a fine partita: «tutte le storie del calcio in Italia (lo scandalo, ndr) al momento non hanno avuto riflessi sulla Nazionale. Gli italiani hanno meritato la vittoria».

m.buc